



La Città OltreLeMura
A cura di Enzo CARUSO

I Fortini di Montagna



Forte Puntal Ferraro

Delle 23 Opere facenti parte del Sistema Difensivo di tardo '800, distribuite sulle due coste dello Stretto, 4 di esse, dotate di artiglierie di calibro inferiore a quelle antinave puntate sullo Stretto, erano destinate alla difesa del fronte tirrenico con lo scopo di contenere, col supporto di Batterie campali da allestire all'occorrenza, eventuali sbarchi di fanteria nemica sulla Piana di Milazzo.

Le Batterie Campone, Puntal Ferraro, dei Centri e Antennammare rivestono una particolare importanza per la loro posizione strategica e per lo splendido scenario naturalistico nel quale sono inserite.

In particolare, anche se con piccole differenze architettoniche, le Batterie di montagna risultano a prima vista formalmente identiche: una sola rampa nella piccola piazza d'armi, ponte levatoio, fossato e fronte a terra pressoché simili.

Sorprende, come si evince dalle relative schede storiche, la rapidità dei tempi di costruzione (tra i 6 e gli 8 mesi appena!) di queste Opere; a tal proposito, giova considerare che i lavori procedevano senza sosta, giorno e notte, con l'impiego di operai civili, militari e galeotti ai lavori forzati, come era in uso a quel tempo.

Una peculiarità di Forte Campone, consiste nell'ampio locale interno (non esistente nelle altre strutture) e in un camminamento, sotto il ponte levatoio, che conduce al Deposito Munizioni, circondato da uno stretto corridoio di isolamento dalle pareti.

Il Forte Puntal Ferraro, convertito dopo il disarmo e fino alla dismissione in favore del Demanio dello Stato in Polveriera e Deposito munizioni, è l'unica struttura, tra tutti gli altri forti, a conservare gli elementi originali di rifinitura; sono presenti infatti la ringhiera ottocentesca di protezione degli spalti, la Gabbia di Farady per la protezione dai fulmini, la Pompa a manovella per il tiraggio dell'acqua dalla cisterna, i pluviali di scolo in ghisa con la stella militare impressa, le porte e le finestre in legno originali, provviste delle relative cerniere e serrature.

Forte dei Centri ha invece una sua specificità nel materiale di costruzione delle sue strutture proveniente dai giacimenti fossili di cui è piena la zona e particolarmente attenzionata nei suoi studi, dal naturalista Giuseppe Seguenza (1833-1889). Tra le sue mura prestò servizio, nell'aprile del 1917, il giovane Giacomo Matteotti, di stanza a Forte Cavalli durante la I Guerra Mondiale.

Il Fortino di Antennammare (come veniva allora chiamato) resta confinato all'interno del Ponte Radio Interforze, gestito dalla Marina Militare, ma conserva ancora gli elementi (piazze di tiro, ambienti per il confezionamento delle cariche e dei proiettili...) caratterizzanti dell'Opera, in parte demolita per far posto al Ponte Radio. Fu appaltato nel 1899 e costruito nell'antico sito ove sorgeva il Santuario di Dinammare, che venne demolito dal Genio Militare e da esso ricostruito nell'odierna posizione.

Di particolare interesse risultano inoltre, nei quattro Fortini, i graffiti incisi sui mattoni delle pareti e delle feritoie dai soldati che si sono avvicendati nel servizio che indicano la Classe di appartenenza o il contingente di chiamata alle armi.

Riportiamo di seguito le schede storiche compilate dal sottoscritto dopo una lunga e non facile consultazione degli archivi militari del Genio.

SCHEDE STORICHE ISTITUTO ARMA DEL GENIO - 1889, a cura di V. Caruso
Tratte da: Lo Curzio M., Caruso V., - La Fortificazione Permanente dello Stretto di Messina - EDAS, 2006



Forte Campone. Cortile interno

Forte Campone

Scopo: Battere efficacemente i versanti delle fiumare di Saponara, Castelluccio e Gallo dove potrebbero svilupparsi con vantaggio le linee di attacco nemiche.

Settore di tiro; orizzontale di 120°.

Direttrice di tiro fra Bauso e Divieto

Inizio dei lavori: 31 dicembre 1889

Compimento dell'Opera: maggio del 1890

Costo dell'opera: indennità ed espropriazioni: £. 39.440,85

costi dei lavori: £. 290.000

Totale: £. 329.440,85

Armamento: 4 cannoni da 12 GRC ret.; 2 obici da 21 GRC ret

Munizionamento:

- per obici da 240: 260 granate a polvere nera; 340 a fulmicotone, 52 granate torpedini
- per cannoni da 120: 320 granate a polvere, 1.020 shrapnel, 42 a mitraglia

Presidio assegnato: 3 ufficiali; 120 uomini di truppa

Capacità dei ricoveri su paglia a terra: 70 uomini nella batteria

Capacità dei ricoveri su brande: 50 uomini nella batteria

Riserva d'acqua: 1 cisterna nella batteria della capacità complessiva di 200 m3.

Concessione demaniale: Soc. Cooperativa Sociale Servire 95

Forte Puntal Ferraro

Scopo: Sbarrare le comunicazioni fra la costa mediterranea di Milazzo e Messina.

Difesa della strada provinciale Messina-Milazzo da Torre S. Rizzo a Gesso, delle rotabili di Salice e Castanea, della strada ferrata nella fiumara di Gallo e della mulattiera che conduce a Serro che si immette sulla strada militare Antennamare-Torre S. Rizzo, per Colle Molimenti, presso la Batteria stessa.

Obiettivi del fronte: battere con campo orizzontale di tiro di 120°, tutta la zona compresa fra la spiaggia e le visuali su Monte dei Centri e Monte Campone. Direttrice del fronte sul Villaggio Serro.

Obiettivi del fianco sinistro: alcuni tratti della strada militare S. Rizzo-Antennamare; la mulattiera Serro-S. Brancato

Obiettivi del fianco destro: la comunale Salice--Portella Castanea Castanea; la provinciale Messina-Milazzo dalle fornaci fino a Torre S. Rizzo: tratti della strada comunale Torre S. Rizzo-Portella Castanea-Castanea

Inizio dei lavori: 17 Settembre 1889

Compimento dell'Opera: Maggio 1990

Costo dell'opera: indennità ed espropriazioni: £. 6.800,00

Forte dei Centri. Fronte di ingresso



costi dei lavori: £.270.000,00

Totale: £. 278.800,00

Armamento:

→ 4 cannoni da 12 GRC ret. Su affusti da difesa con sottaffusti del n° 10 per paioli in muratura

→ 2 obici da 21 GRC ret su affusti da difesa per cannoni da 15 GRC ret con sottaffusti del n° 8

→ 4 cannoni da cm. 9 BR ret. con affusti da campagna (sostituiti con 2 cannoni da 87 B sul fianco destro e 2 cannoni da 87 B sul fianco sinistro)

Munizionamento:

• per obici da 240: 260 granate a polvere nera; 340 shrapnel, 52 granate torpedini

• per cannoni da 120: 520 granate a polvere, 1.040 shrapnel, 40 a mitraglia

• per cannoni da 87: 520 granate a polvere, 1.040 shrapnel, 40 a mitraglia

Presidio assegnato: 4 ufficiali; 169 uomini di truppa

Capacità dei ricoveri su paglia a terra: 70 uomini nella batteria

Capacità dei ricoveri su brande: 50 uomini nella batteria

Riserva d'acqua: 1 cisterna esterna della capacità complessiva di 160 m3.

Concessione demaniale: Azienda Foreste Demaniali di Messina



Forte dei Centri. Casermetta per alloggi



Forte di Antennammare. Profilo della struttura

Forte dei Centri (Salice)

Scopo: Protezione della provinciale Messina-Milazzo, della spiaggia del Tirreno e delle foci delle diverse fiumare che sfociano da Serro a Fondaco Nuovo.

Obiettivi del fronte: battere su tutta la costa le eventuali imbarcazioni nemiche che per questa tentassero l'approdo

Inizio dei lavori: 31 dicembre 1889

Compimento dell'Opera: Maggio 1890 per la batteria e 10 gennaio 1890 per la strada

Costo dell'opera: indennità ed espropriazioni: £. 12.000,00

costi dei lavori: £. 220.000,00

Totale: 232.000,00

Armamento:

→ 4 cannoni da 15 GRC ret. su affusto da difesa con sott'affusto del n° 8

→ 4 cannoni da cm. 9 BR ret. con affusti da campagna (dismessi in seguito)

Munizionamento:

• per obici da 149: 520 granate a polvere nera; 1040 a fulmicotone, 40 a mitraglia

- per cannoni da 120: 320 granate a polvere, 1020 shrapnel, 42 a mitraglia

Presidio assegnato: 2 ufficiali; 81 uomini di truppa
 Capacità dei ricoveri: Nella batteria non esistono luoghi per alloggio di presidio. A 300 metri circa dalla batteria vi è una casermetta capace di 150 uomini su paglia a terra e di 80 uomini su brande
 Riserva d'acqua: 2 cisterne esterne alla batteria della capacità complessiva di 300 m3.
 Concessione demaniale: Cooperativa giovanile La Zagara

Forte Antennammare

Fronte principale: Battere la zona di terreno compresa fra la visuale condotta alle falde di Monte Minestrone sulla destra e di Monte Pistolona sulla sinistra.
 Direttrice del fronte principale: la visuale diretta a Monforte S. Giorgio
 Fronte secondario: la zona di terreno compresa fra le visuali condotte a Saponara sulla destra e alla foce della fiumara di S. Stefano sulla sinistra.
 Direttrice del fronte secondario: la visuale diretta a Monte Peretta.

Appalto dei lavori: Lavori appaltati alla Ditta Ing. Giacinto Rodriguez il 15 settembre 1899

Inizio lavori: nell'anno 1901

Compimento dell'Opera: Agosto 1903

Armamento: In posizione eventuale: 2 mortai da 149

fronte principale:

→ 2 cannoni da 149 G

→ 2 obici da 210

fronte secondario:

→ 2 cannoni da 149 G

Munizionamento:

- per cannoni da 149: 520 granate a polvere nera; 1040 shrapnel, 40 a mitraglia
- per obici da 210: 260 granate a polvere nera; 52 granate torpedini; 540 shrapnel
- per mortai da 149: 260 granate a polvere nera; 52 granate torpedini; 540 shrapnel

Presidio assegnato: 4 ufficiali – 140 uomini di truppa

Capacità dei ricoveri su paglia a terra: 50 uomini nella Batteria

Capacità dei ricoveri su branda: 80 uomini nella Batteria

E' presente l'ufficio telegrafico e telefonico

Riserva d'acqua: 1 cisterna della capacità complessiva di 60 m3.

Concessione demaniale: Ministero della Difesa

Puntal Ferraro. Momento culturale

